

CORTE COSTITUZIONALE

SERVIZIO STUDI

Area di diritto comparato

**LA C.D. PENA NATURALE E LA RINUNCIA O
ATTENUAZIONE DELLA SANZIONE PENALE IN
ALCUNE ESPERIENZE EUROPEE**

a cura di P. Passaglia

con contributi di

E. Caterina

G. Delledonne

R. Felicetti

C. Guerrero Picó

gennaio 2024

**LA C.D. PENA NATURALE E LA RINUNCIA O
ATTENUAZIONE DELLA SANZIONE PENALE IN
ALCUNE ESPERIENZE EUROPEE**

INDICE

FRANCIA	7
1. <i>Normativa rilevante</i>	7
2. <i>Analisi delle disposizioni e giurisprudenza</i>	7
GERMANIA	11
1. <i>Introduzione</i>	11
2. <i>Rassegna di giurisprudenza sul § 60 StGB</i>	13
SISTEMI SCANDINAVI	17
1. <i>Inquadramento generale</i>	17
2. <i>La pena naturale nel Codice penale finlandese</i>	17
3. <i>L'esperienza svedese</i>	20
4. <i>Riferimenti bibliografici</i>	21
SPAGNA	23
1. <i>Le disposizioni rilevanti</i>	23
2. <i>La giurisprudenza del Tribunale supremo e il dibattito dottrinale</i>	24

FRANCIA

di Giacomo Delledonne

1. Normativa rilevante

Codice penale

Art. 132-58 – In materia di *délits* oppure, salvo i casi di cui agli articoli da 132-63 a 132-65, in materia di contravvenzioni, il giudice può, dopo aver dichiarato l'imputato colpevole ed essersi pronunciato, se del caso, sulla confisca degli oggetti pericolosi o nocivi, dispensare l'imputato da ogni altra pena ovvero rinviare la pronuncia nei casi e alle condizioni previsti agli articoli seguenti.

Nel momento in cui si pronuncia sulla colpevolezza dell'imputato, il giudice decide, se necessario, sull'azione civile.

Art. 132-59 – La dispensa dalla pena può essere accordata quando risulta che la risocializzazione del reo ha avuto luogo, che il pregiudizio causato è riparato e che l'allarme provocato dal reato è cessato.

Il giudice che dispone una dispensa dalla pena può stabilire che la sua decisione non sarà menzionata nel casellario giudiziario.

La dispensa dalla pena non si estende al pagamento delle spese processuali.

Codice di procedura penale

Art. 469-1 – Fatte salve le disposizioni di cui al primo comma dell'articolo 464, il Tribunale può, dopo aver dichiarato l'imputato colpevole, dispensarlo dalla pena oppure rinviare la pronuncia alle condizioni previste agli articoli da 132-59 a 132-70 del Codice penale e agli articoli 747-3 e 747-4 del presente codice. Decide, se necessario, sull'azione civile.

La dispensa dalla pena esclude l'applicazione delle disposizioni che prevedono interdizioni, decadenze o incapacità di qualsiasi natura, che deriverebbero di diritto da una condanna.

2. Analisi delle disposizioni e giurisprudenza

Secondo alcune analisi comparatistiche, in Francia l'istituto che presenta alcune somiglianze col tedesco *Absehen von Strafe* è la dispensa dalla pena (*dispense de peine*), introdotta per la prima volta dalla [legge n. 75-624 dell'11](#)

luglio 1975¹ e attualmente disciplinata agli artt. 132-58 e 132-59 del Codice penale del 1994. Si tratta di un istituto che può trovare applicazione per le *contraventions* e i *délits* (non, dunque, per i reati più gravi, denominati *crimes*): il giudice, dopo aver riconosciuto la colpevolezza dell'imputato e deciso, se necessario, sulla confisca degli oggetti pericolosi o nocivi, può dispensarlo da ogni altra pena. Stando all'art. 132-59, devono sussistere tre condizioni perché il giudice possa accordare la dispensa dalla pena: l'avvenuta risocializzazione del reo, la riparazione del pregiudizio causato e la cessazione dell'allarme provocato dal reato. Secondo la *Cour de cassation*, perché si possa avere *dispense de peine*, devono sussistere tutt'e tre queste condizioni (*Chambre criminelle*, n. 18-85.729 del 7 maggio 2019). Così, viola l'art. 132-59 del Codice penale il giudice di merito che dispensa un imputato, riconosciuto colpevole di una contravvenzione al Codice della strada, in considerazione dell'esiguità dei suoi redditi (*Chambre criminelle*, n. 20-81.493 del 13 ottobre 2020). Il giudice che pronuncia una dispensa dalla pena può altresì stabilire che la sua decisione non venga menzionata nel casellario giudiziario. La dispensa dalla pena, però, non esonera dal pagamento delle spese processuali.

Com'è stato osservato, le affinità con il par. 60 dello *Strafgesetzbuch* tedesco sono limitate: «La *dispense de peine* non è modulata sull'idea compensativo-afflittiva legata alla *poena naturalis*, come invece accade per la *Absehen von Strafe* e l'astensione dalla pena prevista dall'art. 40 del Progetto Pagliaro, bensì sull'idea risocializzatrice (la riparazione del danno cagionato, nella *dispense de peine*, va letta in questa prospettiva: come una sorta di pentimento attivo)»². Al ricorrere dei presupposti menzionati all'art. 132-59 del Codice, «nonostante la condanna, la sanzione non apporterebbe alcun contributo, né sul piano individuale, né su quello sociale. [...] la pena, liberata da una cornice strettamente retributiva, è uno strumento positivo rivolto al presente o al futuro, non al passato»³.

Il giudice riconosce la colpevolezza dell'imputato, ma non irroga alcuna pena, né principale né complementare, salvo il riferimento, all'art. 132-58, alla confisca degli oggetti pericolosi o nocivi, che dev'essere riguardata piuttosto come una

¹ La legge n. 75-624 fu salutata dalla dottrina come un passaggio importante nel percorso verso l'individualizzazione della pena (cfr. M.-C. DESDEVICES, *L'opportunité d'une sanction pénale: ajournement – dispense de peine – relèvement (leur application par les Cours d'appel de Rennes et d'Angers)*, in *Revue judiciaire de l'Ouest*, 1982, p. 13).

² Così L. TUMMINELLO, *Il volto del reo. L'individualizzazione della pena fra legalità ed equità*, Milano, Giuffrè, 2010, p. 280 e nt. 122.

³ Così E. MATTEVI, *Una giustizia più riparativa. Mediazione e riparazione in materia penale*, Trento, Università degli Studi di Trento, 2017, p. 191.

misura di sicurezza che come una pena. La dispensa dalla pena esclude l'applicazione delle disposizioni che prevedono interdizioni, decadenze o incapacità di qualsiasi natura, normalmente derivanti da una sentenza di condanna (*art. 469-1 del Codice di procedura penale*).

Sebbene la *dispense de peine* possa trovare applicazione per tutti i *délits* e le *contraventions*, la giurisprudenza della *Cour de cassation* tende a escluderla per i reati di stampa, previsti dalla legge del 29 luglio 1881 (*Chambre criminelle, n. 79-91.096 del 2 dicembre 1980*), e per le sanzioni fiscali (*Chambre criminelle, n. 05-82.897 del 22 marzo 2006*). In generale, il giudice penale dispone di un'ampia discrezionalità rispetto all'applicazione dell'art. 132-59 del Codice (*Chambre criminelle, n. 84-94.491 del 20 novembre 1985*). Proprio l'ampiezza dei poteri riconosciuti al giudice è all'origine dell'obbligo, ricavabile dalla giurisprudenza della *Cour de cassation*, di offrire una motivazione analitica della decisione di applicare l'art. 132-59 (*Chambre criminelle, n. 22-87.447 del 6 giugno 2023; contra Chambre criminelle, n. 17-83.554 del 28 febbraio 2018*). Nella prassi, in ogni caso, la *dispense de peine* viene accordata piuttosto raramente: si tratta, ogni anno, di meno dell'1 per cento dei verdetti di colpevolezza (*nel 2022*, ad esempio, 1.392 dispense dalla pena a fronte di 555.078 pene e misure principali irrogate). Ciò si deve probabilmente a ragioni di opportunità: i casi che si prestano all'applicazione dell'art. 132-59 giungono solo di rado allo stadio del dibattimento penale⁴.

⁴ Cfr. G. WEITZMANN, *Kriminalstrafungen in Europa. Ein Vergleich der Sanktionensysteme von Deutschland, Österreich, Dänemark, Frankreich und England/Wales*, tesi di dottorato, Albert-Ludwigs-Universität Freiburg, 2012, p. 76.

GERMANIA

di Edoardo Caterina

1. Introduzione

In Germania il § 60 del Codice penale (*Strafgesetzbuch* – StGB) prevede che “il giudice *deve* astenersi dal comminare la pena se le conseguenze del reato che hanno colpito lo stesso autore sono talmente gravi da rendere la comminazione di una pena manifestamente sbagliata [*offensichtlich verfehlt*]”. Il secondo periodo prosegue: “tale disposizione non si applica quando sia stato commesso un reato punito con una pena superiore a un anno di reclusione”. Il § 60 StGB è entrato in vigore nel 1969¹ e da allora non ha mai subito modificazioni (salvo che lo spostamento della disposizione dal § 16 al § 60 nel 1975).

Del § 60 StGB viene fatta un’applicazione giurisprudenziale piuttosto limitata, nonostante il suo ambito applicativo si estenda, secondo la dottrina maggioritaria e la giurisprudenza, anche al diritto penale minorile². Stando alle statistiche, nel 2021 vi sono stati solo 138 casi in cui la pena non è stata comminata ai sensi del § 60 StGB (nello stesso anno le condanne sono state invece 662.100, di cui 90.900 a una pena della reclusione)³. La scarsa applicazione si deve anche al fatto che il pubblico ministero può richiedere, negli stessi casi, una archiviazione ai sensi del § 153b, comma 1, del Codice di procedura penale (*Strafprozessordnung* – StPO)⁴. Tale disposizione (rubricata “rinuncia all’azione penale in caso di possibile rinuncia alla pena”) prevede infatti che il p.m. possa chiedere direttamente al tribunale l’archiviazione nei casi in cui risulti applicabile il § 60 StGB, senza che si giunga quindi al processo. L’archiviazione può essere chiesta dal p.m. finché non si sia aperto il dibattimento (§ 153b, comma 2, StPO). Oltre alla richiesta di archiviazione, anche l’ammonimento con riserva di sanzione penale (*Verwarnung mit Strafvorbehalt* - § 59 StGB) e la sospensione condizionale della pena

¹ *BGBI.* I, 645.

² B. GROß, § 60 StGB, in *Münchener Kommentar zum Strafgesetzbuch*, 3. ed. (2016), Beck, München, vol. 2, Rn. 21

³ Si veda il rapporto 2022 sulla giustizia penale curato dallo *Statistisches Bundesamt* (*Fachserie* 10, *Reihe* 3 *Strafverfolgung*, *Tabella* 2.2), *online*: https://www.destatis.de/DE/Themen/Staat/Justiz-Rechtspflege/Publikationen/Downloads-Strafverfolgung-Strafvollzug/strafverfolgung-2100300217004.pdf?__blob=publicationFile

⁴ Così H.J. ALBRECHT, § 60 StGB, in U. Kindhäuser, U. Neumann, H.U. Paeffgen (a cura di), *Strafgesetzbuch*, 4. ed. (2013), Nomos Verlag, Baden-Baden, vol. 1, 2182 (Rn. 2).

(*Strafaussetzung zur Bewährung*) rappresentano possibili strumenti alternativi che concorrono a rendere il § 60 StGB una *rara avis* nella giurisprudenza⁵.

La banca dati *Juris* segnala solo 63 sentenze pubblicate in cui il § 60 StGB abbia avuto rilevanza parametrica (il che, in concreto, non significa che tutte le pronunce vertano sull'applicabilità della disposizione o che comunque si soffermino in modo significativo su tale aspetto). Di seguito si propone una breve rassegna comprensiva di tutte le pronunce di corti superiori (Corte federale di giustizia, Corte suprema bavarese e corti superiori regionali) presenti nella banca dati dal 1970 a oggi (15 pronunce). Dalla casistica emerge come la maggior parte delle decisioni abbiano a oggetto gravi incidenti stradali in cui il conducente/autore del reato aveva provocato la morte di un congiunto. La giurisprudenza non ha sempre riconosciuto l'applicabilità del § 60 StGB, soprattutto ove l'incidente avesse provocato anche la morte o il ferimento di terzi (o anche solo la loro grave messa in pericolo in presenza di determinate circostanze)⁶. Tra le sentenze più recenti dei tribunali inferiori (non riportate nella rassegna *infra*) si segnalano inoltre quelle relative a casi di omicidio del consenziente, in cui pure la giurisprudenza, a seconda delle circostanze concrete, ha ora affermato⁷ ora negato⁸ l'applicabilità del § 60 StGB.

Da questa rassegna si evince chiaramente che il § 60 StGB è una disposizione di carattere eccezionale⁹, che si applica soltanto quando sia evidente che la *poena naturalis* rende superflua la *poena civilis*. Si tratta di casi “tragici” in cui si impone in modo “manifesto” (e quindi oggettivo, a tutti i consociati, indipendentemente dal sentimento del singolo) una rinuncia alla pena, che risulterebbe in tale contesto inutile anche in ottica generalpreventiva. Le “gravi conseguenze”, secondo l'interpretazione dottrinale e giurisprudenziale, non possono in alcun modo coincidere con quelle causate normalmente dalla commissione di un reato (ad es.: perdita del lavoro), ma devono rappresentare un

⁵ Come notato già da W. HASSEMER, *Das „Absehen von Strafe“ als kriminalpolitisches Instrument*, in *Festschrift Sarstedt* (1981), 65 ss. (77). Hassemer anche per questo motivo fa sue le proposte di un innalzamento da uno a due anni della pena della reclusione massima.

⁶ Si fa riferimento a OLG Colonia, 29.06.1971 (cfr. *infra* nella rassegna), in cui l'autore del reato si trovava in stato di ebbrezza alla guida della propria vettura in autostrada. Secondo la dottrina il coinvolgimento di terzi non comporta di per sé l'inapplicabilità del § 60 StGB, ma incide sul bilanciamento complessivo effettuato dal giudice in quanto indice di una “non manifesta” ingiustizia della pena. Cfr. B. GROß, § 60 StGB, cit., Rn. 20; T. FISCHER, *Strafgesetzbuch*, 68. ed., Beck, München, 2021, § 60, Rn. 6 (567).

⁷ Amtsgericht Colonia, 27.02.2015, [613 Ls 19/15](#).

⁸ Landgericht Augsburg, 10.12.2014, 3 KLS 401 Js 124764/13, consultabile nella banca dati *Juris*.

⁹ Così la dottrina e la giurisprudenza unanimi. Cfr. *ex multis* B. GROß, § 60 StGB, cit., Rn. 3.

vero e proprio *Schicksalschlag*, una terribile sciagura che condiziona in modo decisivo e nefasto la vita dell'autore del reato¹⁰. Winfried Hassemer ha a tal proposito assimilato la *ratio* del § 60 StGB a quella dell'istituto della grazia¹¹. Si spiega così ulteriormente la ben circoscritta applicazione del § 60 StGB: vi concorrono non solo i motivi di natura processuale di cui si è già fatta menzione, ma anche la stessa formulazione della fattispecie, che è concepita per limitare il più possibile la concessione del beneficio, nel momento in cui richiede che l'ingiustizia (o meglio l'erroneità, *Verfehltheit*) della pena sia "manifesta", che le conseguenze siano state "gravi" e vengono esclusi i reati puniti con più di un anno di reclusione (al netto della commisurazione fatta in concreto dal giudice). Nonostante simili rigidi *standards* normativi, il bilanciamento effettuato dal giudice non perde di rilevanza, ma anzi, alla luce del diritto vivente, si mostra bisognoso di particolare meticolosità e di una attenta valutazione di tutte le circostanze del caso concreto (la gravità della sofferenza patita dall'autore, il grado di colpevolezza, il coinvolgimento attuale o potenziale di terzi, l'assenza concreta di una possibile funzione della pena).

2. Rassegna di giurisprudenza sul § 60 StGB¹²

Corte di giustizia federale (Bundesgerichtshof – BGH)

- 04.11.2021 – [6 StR 12/20](#): abuso d'ufficio, dal quale è scaturito anche un patimento subito per il processo e l'attenzione mediatica — non applicabilità del § 60 StGB;
- 20.08.2020 – [3 StR 40/20](#): danneggiamento e altri reati contro la legge di pubblica sicurezza, dal quale è scaturito anche un patimento subito per il processo e l'attenzione mediatica — non applicabilità del § 60 StGB;
- 14.01.2015 – [5 StR 494/14](#): omicidio colposo del figlio neonato — applicabilità del § 60 StGB;

¹⁰ Cfr. B. GROß, § 60 StGB, cit., Rn. 11-15. Di solito esse comportano la perdita di una persona cara o gravi lesioni psicofisiche. Si ammette che le conseguenze possano essere anche solo meramente patrimoniali, purché siano talmente gravi da travolgere la vita civile e sociale del colpevole.

¹¹ W. HASSEMER, *Das „Absehen von Strafe“ als kriminalpolitisches Instrument*, cit., 77 s.

¹² Abbreviazioni utilizzate per i fondi:

BGHSt: *Entscheidungen des Bundesgerichtshofes in Strafsachen*;

NJW: *Neue Juristische Wochenschrift*;

NStZ: *Neue Zeitschrift für Strafrecht*.

– 04.05.2004 – [5 StR 588/03](#): reati tributari, gravi danni psicofisici patiti in seguito alla custodia cautelare e alla prolungata durata del processo — applicabilità del § 60 StGB;

– 03.09.1996 – 1 StR 475/96 [in: *NStZ* 1997, 122]: omicidio colposo del coniuge gravemente malato — applicabilità del § 60 StGB.

– 23.11.1977 – 3 StR 397/77 [in: *BGHSt* 27, 298]: omicidio del figlio commesso in stato di grave depressione — applicabilità del § 60 StGB

*Corte suprema della Baviera (Bayerisches Oberstes Landesgericht – BayObLG)*¹³

– 26.06.1991 – 1 St 119/91 [in: *NStZ* 1991, 584]: incidente stradale che ha cagionato la morte della sorella del conducente — applicabilità del § 60 StGB;

– 27.10.1971 – 1 St 71/71 [in: *NJW* 1972, 696]: incidente stradale che ha cagionato la morte della moglie del conducente e ha lasciato questi gravemente ferito — applicabilità del § 60 StGB.

Corti superiori dei Länder (Oberlandesgerichte – OLG)

– *OLG* Celle, 14.03.1989 – 1 Ss 41/89 [in: *NStZ* 1989, 385]: incidente stradale provocato dal conducente in stato di ebbrezza, che ha cagionato lesioni gravi soltanto al conducente stesso — applicabilità del § 60 StGB;

– *OLG* Karlsruhe, 07.03.1974 – 1 Ss 314/73 [in: *NJW* 1974, 1006]: incidente stradale provocato dal conducente in stato di ebbrezza, che ha cagionato la morte della moglie e il ferimento grave di un passeggero e che ha lasciato l'autore a dover crescere i quattro figli rimasti orfani di madre — applicabilità del § 60 StGB;

– *OLG* Francoforte, 30.06.1971 – 2 Ss 175/71 [in: *NJW* 1972, 456]: incidente stradale con lesioni gravi del conducente e di terzi — non applicabilità del § 60 StGB;

– *OLG* Colonia, 29.06.1971 – Ss 83/71 [in: *NJW* 1971, 2036]: incidente stradale provocato dal conducente in stato di ebbrezza, che ha cagionato la morte

¹³ Questo peculiare organo giudiziario, presente solamente in Baviera, rappresenta in sede civile la suprema istanza della giurisdizione ordinaria con riferimento agli ambiti di materie di competenza del *Land* (per i quali si sostituisce anche alla Corte di giustizia federale – *Bundesgerichtshof*). In sede penale è giudice di cassazione (*Revision*) per le sentenze emesse dai *Landgerichte* in sede di appello (per gli affari su cui la competenza in primo grado spettava alle preture, *Amtsgerichte*), alla stregua degli altri *Oberlandesgerichte*.

della moglie e l'invalidità delle due figlie, con grave pericolo per i terzi — non applicabilità del § 60 StGB;

– *OLG Celle*, 21.12.1970 – 2 Ss 202/70 [in: *NJW* 1971, 575]: incidente stradale che ha cagionato la morte della moglie del conducente e di un passeggero, lasciando gravemente ferito lo stesso conducente e i suoi figli — applicabilità del § 60 StGB;

– *OLG Francoforte*, 09.12.1970 – 2 Ss 408/70 [in: *NJW* 1971, 767]: incidente stradale che ha cagionato la morte di un passeggero e lesioni gravissime al conducente, ancora in giovane età — applicabilità del § 60 StGB.

– *OLG Stoccarda*, 31.08.1970 – 3 Ss 476/80 [in: *Die Justiz* 1970, 423]: incendio colposo con gravi danni alle cose, che l'autore è tenuto a risarcire — non applicabilità del § 60 StGB.

SISTEMI SCANDINAVI

di Raffaele Felicetti

1. Inquadramento generale

La teoria della c.d. pena naturale trova un riconoscimento in alcuni ordinamenti scandinavi e, segnatamente, in Finlandia e Svezia. In entrambi gli ordinamenti la teoria è oggetto di una specifica disciplina normativa, con la conseguenza che, in materia, non si sono resi necessari, a quanto consta, interventi giurisprudenziali particolarmente innovativi. Sia in Finlandia che in Svezia la teoria della pena naturale può comportare una riduzione della pena oppure anche una rinuncia alla stessa.

2. La pena naturale nel Codice penale finlandese

L'ordinamento accoglie espressamente la teoria della pena naturale all'interno del proprio Codice penale. Il riconoscimento della teoria appare particolarmente consolidato nella normativa e può, a seconda delle circostanze, comportare una riduzione del *quantum* di pena o una sua rinuncia.

Con riferimento al primo profilo, la sezione 7 del Capo 6 del Codice penale finlandese¹ prevede tra le circostanze attenuanti le “altre conseguenze che il reato o la condanna producono per l'autore del reato”. In particolare, se la pena individuata secondo le regole generali risulterebbe, in considerazione di tali conseguenze, irragionevole o eccessivamente dannosa per il reo, allora il giudice può ridurla.

Le conseguenze negative che il reato ha prodotto per il suo autore o per i suoi familiari possono poi anche giustificare la rinuncia alla pena. In base alla sezione 12 del Capo 6 del Codice penale, infatti, il giudice può rinunciare alla pena al ricorrere di una serie di circostanze. Tra queste, quella di maggior rilievo ai fini della presente indagine è quella di cui al numero 4) della disposizione, secondo cui la rinuncia è possibile se la pena appare irragionevole o inutile (“*A court may waive punishment if [...] punishment is to be deemed unreasonable or pointless [...]*”). La valutazione in ordine alla ragionevolezza e utilità della pena va

¹ Il testo del codice è disponibile, in lingua inglese, al seguente indirizzo: https://www.finlex.fi/en/laki/kaannokset/1889/en18890039_20210433.pdf.

condotta avendo riguardo anche alle circostanze individuate (in maniera non tassativa) dalla disposizione, che richiama espressamente la sezione 7 e, quindi, le conseguenze che il reato o la condanna producono per l'autore del reato.

La teoria della pena naturale può comportare anche la non applicazione della pena residua da scontare in seguito alla concessione della libertà condizionale: il giudice può, infatti, rinunciare all'applicazione della pena residua in ragione delle conseguenze negative che il reato commesso dal reo durante la liberazione condizionale ha prodotto per quest'ultimo (sezione 14, n. 4), Capo 2c).

L'ordinamento, peraltro, riconosce un possibile ruolo della pena naturale anche con riferimento alle persone giuridiche. La sezione 4 del Capo 9 prevede, infatti, che il giudice possa rinunciare all'imposizione di una multa a una persona giuridica quando la sanzione risulti irragionevole alla luce delle altre conseguenze subite (*"The court may also waive imposition of a corporate fine when the punishment is deemed unreasonable, taking into consideration [...] the other consequences of the offence to the legal person [...]"*).

Di seguito si riporta il testo disposizioni rilevanti:

– Sezione 7, Capo 6

Oltre a quanto previsto dalla precedente sezione 6, il giudice tiene conto delle seguenti circostanze attenuanti, se la pena determinata secondo le disposizioni applicabili portasse, per questi motivi, a un risultato irragionevole o eccezionalmente dannoso:

- 1) le altre conseguenze derivanti dal reato o dalla condanna del colpevole,
- 2) l'età avanzata, le cattive condizioni di salute o altre circostanze personali del colpevole, e
- 3) il lasso di tempo considerevolmente lungo trascorso dalla commissione del reato.

– Sezione 12, Capo 6

Il tribunale può rinunciare alla pena se:

- 1) il reato, se valutato nel complesso e tenuto conto della sua lesività o della colpevolezza dell'autore, è considerato di scarsa rilevanza,
- 2) l'autore aveva meno di 18 anni quando ha commesso il reato e il fatto è dovuto a mancanza di capacità di intendere e di volere o a imprudenza,
- 3) il reato è scusabile per motivi particolari legati al fatto o all'autore,

4) la pena è da considerarsi irragionevole o inutile, in particolare se si considerano le circostanze di cui alla sezione 6, comma 3, e quelle di cui alla sezione 7, oppure

5) il reato non avrebbe un effetto significativo sull'entità totale della pena in seguito all'applicazione delle disposizioni sul cumulo giuridico.

– Sezione 14, Capo 2c

Su richiesta del pubblico ministero, il giudice può ordinare l'esecuzione della pena residua dopo la liberazione condizionale se il condannato, durante il periodo di prova, commette un nuovo reato [...].

Si può rinunciare all'esecuzione di una pena residua dopo la liberazione condizionale se:

1) la maggior parte del periodo di prova è stata scontata prima che fosse commesso il reato di cui al comma 1,

2) la pena residua dopo la liberazione condizionale è breve,

3) la pena da infliggere per il nuovo reato commesso durante il periodo di prova è breve, o

4) l'ordinare l'esecuzione della pena residua dopo la liberazione condizionale portasse a un risultato irragionevole per l'autore a causa di altre conseguenze del reato commesso durante il periodo di prova o a causa di altre conseguenze della pena.

– Sezione 4, Capo 9

Il tribunale può anche rinunciare all'imposizione di una sanzione pecuniaria alle imprese quando la pena è ritenuta irragionevole, tenendo conto:

1) delle altre conseguenze del reato per la persona giuridica,

2) delle misure adottate dalla persona giuridica per prevenire nuovi reati, per prevenire o rimuovere gli effetti del reato o per collaborare con le autorità,

3) del fatto che un membro dell'organo amministrativo dell'impresa è condannato a una pena per lo stesso reato o, se l'impresa è di piccole dimensioni, la persona condannata detiene una quota importante dell'impresa.

3. L'esperienza svedese

Anche nell'ordinamento svedese la teoria della pena naturale, che trova un autonomo riconoscimento all'interno del Codice penale², può determinare una riduzione della pena da comminare o una rinuncia alla stessa. In base alla sezione 5 del Capo 29 del Codice, infatti, nel determinare la pena il giudice può, se ragionevole, tenere conto, tra l'altro, (i) delle gravi lesioni personali eventualmente subite dal reo come conseguenza della commissione del reato, e (ii) del danno che il reo subirebbe in seguito alla condanna, ad esempio qualora a questa conseguisse il suo licenziamento o altri impedimenti o difficoltà eccezionali nelle sue attività professionali o imprenditoriali. Al ricorrere di tali circostanze, il giudice può ridurre la pena.

Le stesse circostanze possono, secondo quanto disposto dalla sezione 6, determinare la rinuncia alla pena qualora questa risulti manifestamente irragionevole.

Di seguito si riporta il testo delle disposizioni rilevanti:

– Sezione 5

Nel determinare la pena, oltre alla sanzione prevista per il reato, nella misura in cui è ragionevole, il giudice prende in considerazione:

1. le gravi lesioni fisiche subite dall'imputato come conseguenza del reato;
2. l'età avanzata o lo stato di salute cagionevole dell'imputato, qualora possano determinare l'irragionevole gravità della pena;
3. il lasso di tempo insolitamente lungo trascorso dal momento in cui il reato è stato commesso;
4. le iniziative adottate dall'imputato, per tentare di prevenire, rimediare o limitare gli effetti dannosi del reato;
5. se l'imputato si è consegnato volontariamente alle autorità;
6. il danno che l'imputato subirebbe in seguito alla condanna perché verrebbe, o si può presumere che verrebbe, licenziato, e gli altri impedimenti o difficoltà eccezionali nelle sue attività professionali o imprenditoriali;

² Il testo del codice è disponibile, in lingua inglese, al seguente indirizzo: <https://www.government.se/contentassets/7a2dcae0787e465e9a2431554b5eab03/the-swedish-criminal-code.pdf>.

7. la sproporzione della pena, se considerata congiuntamente alle altre sanzioni legali derivanti dal reato; oppure

8. qualsiasi altra circostanza che richiede la comminazione di una pena inferiore a quella altrimenti irrogabile.

In presenza di una circostanza di cui al primo paragrafo, il giudice può imporre una pena meno severa di quella prevista per il reato, se vi sono motivi speciali per farlo.

– Sezione 6

Se, in considerazione di una circostanza di cui alla sezione 5 o 5a, è manifestamente irragionevole imporre una sanzione, il tribunale può rimettere la sanzione.

4. Riferimenti bibliografici

Si riportano alcuni riferimenti bibliografici sul tema della pena naturale negli ordinamenti finlandese e svedese.

– V. HINKKANEN, T. LAPPI-SEPPÄLÄ, *Sentencing Theory, Policy, and Research in the Nordic Countries*, in Torni, Lappi-Seppälä (a cura di), *Crime and Justice in Scandinavia*, University of Chicago Press, 2011, pp. 349-404;

– R. DONELSON, *Natural Punishment*, in *North Carolina Law Review*, Vol. 100, No. 2, 2022, pp. 557 ss., disponibile all'indirizzo <https://scholarship.law.unc.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=6868&context=nclr>;

– A. PERKLEV, K. LAGERCRANTZ, Rapporto *Skärpta straff för flerfaldig brottslighet*, 2023, disponibile in svedese all'indirizzo <https://www.regeringen.se/contentassets/c3577faba7894a7da9d5bc9f94750f7d/skarpta-straff-for-flerfaldig-brottslighet-sou-2023-1.pdf> (si vv. in particolare i paragrafi 3.2.4. e 3.4.3.).

SPAGNA

di Carmen Guerrero Picó

1. Le disposizioni rilevanti

Il Codice penale spagnolo non contiene alcuna disposizione che possa ritenersi analoga al § 60 StGB, in ordine alla rinuncia o attenuazione della pena in casi di c.d. pena naturale, se non nei limiti del riconoscimento delle circostanze attenuanti generiche o nell'ambito della commisurazione giudiziale della pena. Cionondimeno, è possibile ritracciare in alcune fattispecie penali manifestazioni specifiche della *poena naturalis*. La dottrina è solita citare, ad esempio, gli [artt. 146 e 158](#) c.p., riguardanti l'aborto e le lesioni al feto per imprudenza grave, dove figura l'esplicita rinuncia alla sanzione della donna incinta.

Nel 2010 è stata introdotta, nell'[art. 21, comma 6](#), c.p., la circostanza attenuante di straordinario e indebito ritardo del processo (le cc.dd. *dilaciones indebidas*), applicabile ai soli casi in cui il ritardo non sia attribuibile all'interessato né sia dovuto alla complessità della causa. La novella è di interesse perché il legislatore fa sua la giurisprudenza del Tribunale supremo che, ritenendolo un caso di pena naturale, aveva acconsentito all'applicazione dell'attenuante analoga di cui all'[art. 21, comma 7](#), c.p. (prima della riforma, art. 21, comma 6)¹. Quest'ultimo permette al giudice di applicare quali circostanze attenuanti quelle che possano essere ritenute analoghe alle circostanze elencate nei commi precedenti.

L'[art. 23](#) c.p. disciplina invece la *circostanza mista di parentela*, che riconosce la facoltà del giudice di attribuire al vincolo di parentela² (presente o passato) la natura di circostanza aggravante oppure attenuante «a seconda della natura, dei motivi, e degli effetti del reato».

Nei casi in cui non vi siano circostanze attenuanti né aggravanti, e trattandosi di delitti dolosi, i giudici applicano la pena stabilita dalla legge nel *quantum* che ritengano adeguato, in base alle circostanze personali del delinquente e alla maggiore o minore gravità del fatto ([art. 66, comma 1, paragrafo 6](#), c.p.).

¹ V. di recente, la [sentenza n. 5230/2023](#), del 24 novembre 2023, FD 6, par. 6.2.

² Si ritiene «parente» unicamente il coniuge o la persona unita da un'analogia relazione di affettività, l'ascendente, il discendente o il fratello (biologico o per adozione) dell'autore del reato, del coniuge o del convivente. La giurisprudenza esige che si tratti di un rapporto stabile, ovvero che non si sia venuto a perdere il significato di vincolo tra parenti.

2. La giurisprudenza del Tribunale supremo e il dibattito dottrinale

Il Tribunale supremo ha ammesso la rilevanza che può avere la sofferenza *post delictum* conseguente alla propria azione criminale per attenuare la pena. La [sentenza n. \[Roj\] 20179/1994](#), del 31 gennaio 1994, senza riferirsi esplicitamente alla pena naturale, qualifica come «molto lodevole» una sentenza dell'*Audiencia nacional* che aveva sanzionato un terrorista a cui era esploso un ordigno mentre lo manipolava in un parcheggio, e che aveva perso le gambe e i testicoli, non per i delitti di appartenenza e collaborazione con banda armata, né di terrorismo, ma come autore di un delitto molto più lieve, di *estragos*³ (v. il FD 2). In seguito, il Tribunale ha riconosciuto l'applicazione della circostanza attenuante analoga ai casi di pena naturale. Tuttavia, l'eterogeneità dei casi presentati e la mancanza di apposite disposizioni codicistiche ha dato origine a decisioni di segno molto diverso, talvolta finanche contraddittorie.

La dottrina individua tre grandi gruppi di decisioni.

Un primo gruppo nega la rilevanza del danno subito. È accaduto, ad esempio, in alcuni casi di persone che, trasportando droghe nel proprio corpo, avevano avuto gravi problemi di salute, che il Tribunale ha ritenuto prevedibili data la frequenza con cui si verificano (v. la [sentenza n. 3095/2002](#), del 30 aprile 2002, FD 2; e la [sentenza n. 5041/2008](#), del 7 ottobre 2008, FD 7)⁴. L'attenuazione è stata negata anche a un coniuge che, dopo aver ucciso la moglie, si era pentito e aveva tentato, senza successo, di suicidarsi (v. la [sentenza n. 2901/2010](#), del 27 aprile 2010, con una rilevante opinione dissenziente del relatore).

Un secondo gruppo, che ha come primo esempio la sentenza n. [sentenza n. 2964/2008](#), del 5 giugno 2008⁵ e che allo stato può considerarsi prevalente, è

³ Consistente nel causare danni mediante l'utilizzo di esplosivi, con rischio per la collettività.

⁴ In altri casi di questo tipo viene invece applicata l'attenuante analogica; lo fa, ad esempio, la [sentenza n. 6594/2002](#), del 9 ottobre 2002, FD unico.

⁵ «La filosofía de la pena estatal que inspira nuestro derecho penal considera que dentro del mal de la pena establecida en las leyes y aplicadas por la autoridad judicial (entendido básicamente como privación de derechos fundamentales) debe ser considerado también el mal representado por la poena naturalis, es decir, aquél mal que sufrido por el delincuente por la propia ejecución del delito o por otras circunstancias concomitantes (confr. STS 1657/2002). Ello es simplemente consecuencia de que el mal, sea tanto estatal como natural, que debe soportar el autor del delito como pena no debe ser superior al mal causado por el mismo. Este aspecto de la concepción retributiva de la pena, que actualmente es consecuencia de los principios de proporcionalidad y de culpabilidad así como de la idea de justicia del art. 1 CE, no ha sido cuestionado por ninguna teoría basada en la reinserción social y, por lo tanto, no puede estar en contradicción con la filosofía de la pena que inspira la Constitución (art. 25.2 CE).

quello delle decisioni in cui si consente l'applicazione della circostanza attenuante analogica dell'art. 21, comma 7, c.p. Il cambiamento è avvenuto dopo che il Tribunale supremo si era allontanato da una concezione in cui per applicare tale circostanza doveva riscontrare una similitudine formale, morfologica, grammaticale o descrittiva con le circostanze elencate dal legislatore, optando per cercare una somiglianza di portata o di senso, tenendo presente l'insieme delle circostanze attenuanti. Sono casi di pena naturale, ad esempio, quelli in cui «lo sparo di un'arma da fuoco provoca lo scoppio del meccanismo di percussione e ferisce l'autore del reato, o il proiettile rimbalza, o l'autore si ferisce a causa dell'utilizzo criminale di un coltello o a causa di una guida spericolata ad alto rischio, l'autore del reato stesso o un membro della sua famiglia viene ferito» (*sentenza n. 4330/2010*, del 18 giugno 2010, FD 1).

Il terzo gruppo di decisioni riconosce che gli eventuali danni si debbano valutare nell'ambito della commisurazione giudiziale della pena. È il caso, ad esempio, della *sentenza n. 646/2014*, del 20 febbraio 2014, FD 5.

La dottrina ritiene, in generale, che debba compiersi un maggiore sforzo teorico, sia da parte della giurisprudenza che da parte degli autori, per delimitare cosa debba intendersi per pena naturale⁶, distinguendola dai casi cc.dd. di *insignificancia*⁷, e precisando se essa possa o meno includere danni di carattere psicologico o morale dovuti all'aver causato la morte di un congiunto per imprudenza.

En el derecho penal moderno la idea de la resocialización no conlleva una renuncia al principio de culpabilidad ni a la proporcionalidad de la pena con dicha culpabilidad. Es de tener en cuenta, además, que en el derecho europeo no faltan códigos penales donde la idea está recogida en forma expresa (ver § 60 del Código Penal [StGB] alemán).

*Ciertamente en el derecho vigente no existe una norma semejante, pero ello no impide que una interpretación de las atenuantes de análoga significación, reconocidas en el Código Penal, conforme al principio constitucional de culpabilidad (ver STC 150/1991 y recientemente entre otros muchos precedentes anteriores la citada STS 1657/02), es decir el que determina no sólo que no hay delito sin culpabilidad, sino que la gravedad de la pena debe ser proporcional a la gravedad de la culpabilidad por el hecho» (FD unico). Per un commento, v. A. REDONDO HERMIDA, *La «pena natural» en la jurisprudencia penal española*, in *La Ley Penal*, n. 61, 2009, 4.*

⁶ V., per tutti, J.-M. SILVA SÁNCHEZ, *¿Puede considerarse el remordimiento una “poena naturalis”?*, in *InDret Penal*, n. 3, 2014; A. RUIZ MIGUEL, *Gracia y justicia: el lugar de la clemencia (En torno a la pena natural)*, in *InDret Penal*, n. 2, 2018; e M. BUSTOS RUBIO, *El reflejo de la poena naturalis en la poena forensis. Posibilidades en derecho penal español*, in *Teoría y derecho. revista de pensamiento jurídico*, n. 19, 2020, 118-145. Il lavoro di Bustos Rubio elenca con molta chiarezza gli orientamenti della giurisprudenza e della dottrina, con precipuo riferimento al diritto comparato.

⁷ La legge organica n. 1/2015 ha novellato il codice di rito, rendendo possibile per il pubblico ministero, nel giudizio per reati lievi, la richiesta dell'archiviazione della causa per la particolare tenuità del fatto e per mancanza di interesse pubblico alla persecuzione del reato (*art. 963, comma 1, della legge processuale penale*).

Se l'applicazione dell'attenuante analogica è ritenuta da alcuni non rispettosa del principio di legalità, neanche l'applicazione dell'art. 66 c.p. si considera soddisfacente dal punto di vista del principio di proporzionalità e di umanità delle pene. Per questo motivo, negli ultimi anni si è intensificato il dibattito dottrinale sull'opportunità di accogliere meccanismi legali specifici per rinunciare alla pena o per attenuarla. *De lege ferenda*, BUSTOS RUBIO, ispirandosi alle disposizioni codicistiche tedesche e austriache, ha proposto di introdurre tra le circostanze attenuanti quella consistente nel fatto che l'autore o persona a lui intimamente unita abbia subito un danno fisico o psichico grave come conseguenza diretta del fatto delittuoso commesso dal primo. BUSTOS RUBIO ritiene necessario escludere dalla pena naturale i casi in cui il danno subito dal soggetto attivo non sia provocato dall'esecuzione dell'atto criminoso ma sia causato da terzi (ad es., i mezzi di comunicazione nel caso delle «vittime» di un «processo mediatico», fermo restando che il danno subito può essere meritevole di attenuazione di pena per altre vie).